

# Chi ha ucciso Pier Paolo Pasolini? e, soprattutto, perché è stato ucciso?

LUCIANO LATTANZI / 2017 / 28 GENNAIO 2017 /



ARTICOLO SUCCESSIVO

[Unravel, un piccolo gioiello di arte, ma con qualche pecca](#)



ARTICOLO PRECEDENTE

[Corto Maltese rivive "Una ballata del mare salato" sotto i portici di Bologna](#)



## STRUMENTI

A distanza di poco più di 41 anni dalla morte dell'Artista, si continua ad indagare e avanzare ipotesi sulla sua tragica scomparsa. Molte le domande, ma ancora di più le incongruenze di un omicidio mai chiarito

STAMPA EMAIL

## CARATTERE

□ FONT SIZE

LIBRI - "**Accadde all'Idroscalo**" è l'ultima, in ordine temporale, ricostruzione dei fatti che hanno condotto all'omicidio di **Pier Paolo Pasolini** il 2 novembre 1975. Ne sono autori **Fabio Sanvitale** e **Armando Palmegiani**, collaudata coppia di investigatori/scrittori che hanno ricostruito le loro tesi, basandosi esclusivamente su dettagliate ricerche, lettura ed analisi dei documenti investigativi e processuali, riscontri anche catastali e testimonianze. Un lavoro certosino di investigazione giornalistica (che ha richiesto un anno di lavoro) è stato dato come risultato un corposo testo di **300 pagine** con illustrazioni a colori, edito da **Sovera Edizioni**.



Presentazione di "parte" delle indagini al **Caffè Letterario di Viterbo**, con i due relatori nelle vesti di brillanti intrattenitori, malgrado l'argomento abbia - come tanti altri delitti irrisolti - più lati oscuri che evidenze, tra le quali le "43 incongruenze" riscontrate nelle varie dichiarazioni, rilasciate negli anni, di **Pino Pelosi**, unico indagato e condannato, molto velocemente, dell'omicidio.



Nella presentazione del libro, i due autori accentuano l'attenzione dei presenti sui tanti aspetti irrisolti, se non macroscopicamente "sbagliati", come la prima ricostruzione del collegio dei medici legali che aveva escluso - malgrado l'evidenza delle foto - lo schiacciamento del corpo con le ruote dell'auto, un testimone "irrintracciabile" durante il processo e normalmente sentito a distanza di molti anni, o i motivi (non palesati nel corso della presentazione) per cui **Sergio Citti** abbia mantenuto privato un video girato pochi giorni dopo il delitto.



Si accenna, ed è necessario farlo, alle tante ripercussioni politiche del "delitto Pasolini", alla dichiarazione di slancio di colpevolezza dei "fascisti" - non basata su prove oggettive - di Oriana Fallaci, sulla composizione dell'Idroscalo di Ostia, 11.000 metri quadri con anche casette estive (non solo baracche), la maggior parte abusive e una popolazione residente (minimale, circa 30 nuclei familiari) molto conosciuta dalla legge.



C'è spazio anche per la testimonianza, ma "artistica", di **Gianni Tassi**, giornalista e fotografo di Civitavecchia, per più di 30 anni nella cronaca giudiziaria, che ricorda da giovanissimo i passaggi del Poeta sul litorale romano, in un'auto scoperta di colore chiaro, con Pasolini mai alla guida. La morte espressa con una foto, non frutto di elaborazione (nel 1975 Photoshop non esisteva ancora), ma di sensibilità artistica.



Giustamente per loro (i libri sono fatti per essere venduti e letti e non eccessivamente raccontati) i due autori si mantengono abbottonati sulle tesi conclusive esposte nel volume, mantenendo alta quella curiosità che normalmente si prova per un enigma del genere. Peccato non si sia trattato di un testo di pura fantasia, ma che alla base di tutto ci sia la perdita irrecuperabile di un Uomo di Cultura, tra i più importanti del 900 italiano. Un autore fondamentale che aveva un'unica colpa: quella di essere nato troppo presto e in una società che mal tollerava (i tempi sono cambiati?) chi rifiuta di allinearsi al pensiero comune.

**Ulteriori informazioni:** sito internet [www.accaddeallidroscalo.com](http://www.accaddeallidroscalo.com) - pagina facebook [www.facebook.com/accaddeallidroscalo](https://www.facebook.com/accaddeallidroscalo)



ARTICOLO SUCCESSIVO

Unravel, un piccolo gioiello di arte, ma con qualche pecca



ARTICOLO PRECEDENTE

Corto Maltese rivive "Una ballata del mare salato" sotto i portici di Bologna

